

IL BACCHEGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta seruat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

 ABBONAMENTI { Padova e dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 50 — 14 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

 INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 16 Settembre.

Le Proteste

CONTRO I TRIBUNALI

I fatti di via Moskova e la Sentenza, che a quei fatti fa degno riscontro, hanno ora una coda.

Nessuno ignora come la Sentenza del Tribunale di Milano abbia prodotto una sinistra impressione nel paese. Noi poi primi, all'udire le enormi condanne, e il modo veramente deplorabile con cui eransi invertite le parti, per modo che gli assalitori apparvero assaliti, denunciavamo quel giudicato come uno di quelli che portano impressa a chiare note il marchio della partigianeria e del servilismo.

E non disforme dal nostro fu il giudizio della stampa liberale italiana, meno i tre o quattro soliti giornali che hanno per motto: «l'autorità ha sempre ragione, specialmente quando a torto».

Ora l'*Opinione* di ieri ritorna sul doloroso argomento per stigmatizzare quelle associazioni che hanno protestato contro la sentenza del Tribunale di Milano, e contro una recentissima del Tribunale di Bologna che, condannando a diverse pene alcuni internazionalisti, qualificavali malfattori.

La grave *Opinione*, lagrimosa e atterrita, esclama: «Siamo adunque arrivati al punto che si protesta contro la sentenza dei tribunali e s'ingiuriano i magistrati senza che alcuno si scuota?» Ed essa trova naturale che i nemici delle istituzioni, sapendo quanto è smisurata la tolleranza delle autorità, ne abusino; e si meraviglia come il governo permetta che tali proteste si stampino alla luce del sole; e, infine, mutata — lo dice essa stessa — in Cassandra molesta, pronostica che della cecità presente pagheremo il fio.

E noi, in quest'ultima parte, andiamo perfettamente d'intesa con l'*Opinione*; imperocché nessuno è più di noi convinto che i processi del genere di quelli che partorì l'agguato di via Moskova hanno per effetto di esautorare il governo, di gettare il discredito sulle istituzioni, di spingere la magistratura nella ardente lotta dei partiti, da dove ella non esce mai netta.

Che giovarono, ce lo dica l'*Opinione*, al regno di Luigi Filippo le repressioni violente, i sequestri dei giornali, i processi politici? Ad affrettarne la rovina.

E l'*Opinione*, che tanto ama le istituzioni monarchico-costituzionali, osa consigliare un ministero di re Umberto di seguire l'esempio dei Guizot, dei Polignac, dei Montalivet?

Ma lasciando ciò, è poi vero, è poi giusto che la sentenza del tribunale di Milano vadi sottratta al giudizio della pubblica opinione, e

che, in tesi generale, qualunque giudicato dell'autorità giudiziaria, per quanto illiberale, per quanto enorme, per quanto contrario ad ogni principio di giustizia, debba essere accolto con riverente silenzio e anzi approvato e lodato?

Enunciare la questione, vale come risolverla. Noi non esitiamo un istante nell'affermare che se l'Italia rinunciava ad ogni sindacato morale sopra l'opera dei suoi giudici, essa sarebbe meritevole di venir governata per parecchi altri anni dal bastone austriaco.

Ma la questione venne dall'*Opinione*, certo involontariamente, spostata.

I giudizi di Milano e di Bologna erano d'indole politica. Ora, in un governo che vuol esser libero, i reati politici debbono essere giudicati dalla giuria.

Ebbene, il primo atto di partigianeria dell'autorità giudiziaria, e che diede a divedere a bella prima da quali tendenze essa era guidata si fu quello di sottrarre gli accusati ai loro veri e soli giudici, i giurati. Immenso errore! E in politica un errore non lo si commette mai impunemente; bisogna tosto o tardi scontarlo. L'*Opinione* è in grado, meglio di chiunque, di dire qualche cosa in argomento; essa che rappresenta gli avanzi di un partito caduto sotto il peso dei propri errori; essa che, in altri tempi, recò il peggior sfregio che si possa alla magistratura applaudendo alla destituzione di un giudice colpevole di essersi nobilmente rifiutato di cedere ai capricci crudeli del partito moderato.

La magistratura viva pure in un ambiente sereno lontana dalle gare politiche, ma senta anch'essa, come ogni ufficiale del governo, come ogni cittadino, che sta fisso sopra di lei l'occhio vigile e scrutatore della pubblica opinione. Solo così il magistrato abile, intelligente, operoso potrà sperare di venire distinto dall'ignorante, dall'accidioso, dal servile; solo così egli potrà sperare di migliorare la sua posizione anziché curvando la schiena davanti al ministro o al suo segretario; solo così si avrà una magistratura degna di una nazione libera e civile.

E in quanto alla protesta delle associazioni romagnole contro la sentenza del tribunale di Bologna ben poco abbiamo a dire.

Una sentenza della Corte di Cassazione del 9 aprile scorso, conforme a due altre sentenze della stessa Corte, ha ritenuto che il semplice fatto di appartenere all'internazionalismo non è sufficiente per sottoporre un affiliato all'ammonezione. La sentenza del tribunale di Bologna è andata ancora più in là; essa ha proclamato che gl'internazionalisti, solo perchè associati, sono altrettanti malfattori.

Delle due autorità quale ha ragione? L'inferiore, il tribunale di

Bologna; o la superiore, la Suprema Corte di Firenze? E ha torto il paese, se, in mezzo a tanta varietà di giudizi, esso si tiene immutabile nel suo avviso che ogni processo politico, quando non sia strettamente necessario, è una inutile ed odiosa persecuzione che ridonda tutta a danno della autorità e tutta a profitto dei condannati?

Nè ci venga l'*Opinione* a vantare i mezzi di governo dei suoi uomini di Stato. In 16 anni il paese li ha largamente e duramente anche sperimentati. I mezzi della Destra condussero il paese ad un dito dalla rivoluzione.

La Sinistra, salendo al potere, salvò l'Italia da una grande catastrofe. Il ritorno della Destra, piena com'è tuttavia di rancore, ci ricondurrebbe, senz'altro, alla vigilia del 18 marzo 1876. Bel servizio davvero che essa renderebbe alle istituzioni!

Se il ministero Cairoli vuole vivere coll'appoggio del partito liberale, è suo primo dovere di abbandonare le orme dei Cantelli e dei Gerra; di avere piena e completa fiducia nella libertà.

Soltanto a questo modo il paese riacquisterà la sua calma ed i partiti, di qualunque specie si sieno, combattendo alla luce del sole, finiranno col sottomettersi alla volontà del paese.

E la magistratura, la cui indipendenza è cara a noi come ad ogni altro, ci guadagnerà un tanto, se, con opportuna e necessaria riforma, si sottrarrà al suo giudizio, deferendolo ai giudici cittadini, quei reati che hanno colore politico.

Onorevole Ministro di grazia e giustizia, non le pare questo argomento degno di esercitare i suoi lumi e il suo provato liberalismo?

Provvida misura

Le condizioni tristissime in cui si trovano le classi meno agiate hanno impensierito Comuni e Province e fino ad ora, lo costatiamo con piacere, si vede fra essi due una nobile gara per iscoprire quei provvedimenti che tornassero più pronti ed efficaci a rimediare a sì grande jattura.

Ma anche il governo non è rimasto inoperoso.

La Destra, a furia d'imposte e per conquistare la vana ombra del pareggio, ha finito coll'impedire alla ricchezza nazionale di svilupparsi e al capitale di formarsi.

Le industrie nazionali in decadimento; la piccola borghesia sacrificata; l'impiegato di secondo o terzo ordine ridotto a digiunare per pagare l'avidio fisco; questi ed altri i risultati del programma dei moderati.

La Sinistra non ha fatto quanto doveva e poteva, è vero; ma qualche cosa ha pur fatto quando, ad esempio, aboliva la tassa del macinato sul frumentone.

Ora il governo penserebbe a fare qualche altra cosa a pro delle classi diseredate, se esatta è la notizia che ci viene da Roma. Egli provvederebbe

le sementi a quegli agricoltori che, in causa di infortunio, ne fossero privi.

Noi approviamo di gran cuore questa decisione che sarà accolta con immensa soddisfazione in quei paesi dove le inondazioni, la flossera, la siccità o le lave del vulcano fecero tavola rasa dei prodotti del suolo.

Ben sappiamo che questa misura riuscirà ostica a certi economisti, ma che importa? Il governo non avrà meno le benedizioni di tanta povera gente, che colle teorie morirebbe di fame.

E' tempo che il governo, dopo essere stato un flagello per non abbienti, rivolga anche ad essi la sua attenzione e le sue cure.

Piccole arti

DEI CLERICALI NEL BELGIO

Ce ne rimettiamo a ciò che ce ne racconta l'*Eco del Parlamento*. A Courtrai, il clero ricusa il matrimonio religioso ad un istitutore, perchè insegna in una scuola ufficiale.

A Honglede, un prete, prima di cominciare le sue lezioni di catechismo in chiesa, lezioni che sono seguite da tutti i fanciulli che devono fare la loro prima comunione, scaccia dal tempio i fanciulli che frequentano la scuola comunale, dicendo: «Non vi sono più lezioni di catechismo per voi.»

A questi particolari la *Gazzetta di Liegi* aggiunge che i ragguagli pubblicati sulle deliberazioni prese dai vescovi in riguardo degli istitutori, si confermano. «L'istitutore, essa dice, non avrà che a scegliere tra la religione ed il posto che occupa; sarà costretto a lasciare la scuola o ad abbandonare i sacramenti.»

Alcuni giornali cattolici annunziano che sta per uscire un manifesto dei vescovi.

L'*Eco del Lussemburgo* annunzia che in parecchi comuni della provincia, le religiose che fanno da istitutrici nelle scuole delle ragazze hanno dichiarato di acconsentire ad insegnare nelle scuole senza Dio.

L'*Eco* è così sorpreso di questa risoluzione che è indotto a credere che vi sia sotto qualche tranello. Secondo il suo avviso, le monache conterebbero di abbandonare la scuola verso la metà dell'anno e così lasciare senza maestre la scuola comunale.

Tutte queste piccole arti sono degne veramente di persone divote.

Se gli uomini avessero un po' di buon senso, la gente di chiesa avrebbe presto finito di annoiare il pubblico colle sue sciocchezze e puerili pretese! Ma gli uomini in generale non sanno essere che melensi o birboni.

Studio sui Comuni

L'Italia è la terra classica dei Comuni; ed il periodo storico per essa più glorioso è quello appunto che si chiama dei suoi Comuni. Eppure molti anche fra i più grossi e gloriosi Comuni d'Italia ora si trovano in condizioni veramente miserande e pericolose. E perchè?

Le ragioni sono molte; nè si potrebbe qui tutte indagarle e discuterle. La principale per altro consiste nella mania di accentramento da cui si mostrano invasi i legislatori odier-

ni, talchè tutte le cure e tutti gli uffici si vogliono restringere là ove ha sede il governo centrale con grandissimo danno degli interessi locali, anzi degli interessi comuni. Imperocché il centro dello Stato vedesi sotto la minaccia di congestione, mentre i Comuni vanno deperendo per anemia.

L'egregio scrittore Gabriele Rosa, che da molti lustri prosegue i più affettuosi studi intorno ai Comuni, anche ora non ha guari pubblicò in Milano un opuscolo, in cui tratta di nuovo il suo tema favorevole; e nota con dolore come in Italia tutto ormai si vada concentrando nello Stato; nè solo l'esercito e la marina militare, la diplomazia e il potere giudiziario, ma anche le carceri e le acque, le ferrovie e i telegrafi, le poste e la banca, la istruzione secondaria e la superiore, le dogane ed il lotto, il monopolio del sale e del tabacco, i regolamenti, delle caccie e delle foreste. Per il che, il governo centrale «non solo move un milione di armati di varie qualità, e nomina più di 20 mila ufficiali, ma crea e mantiene un grande esercito di impiegati amministrativi, politici e giudiziari, disponendo di un movimento annuo che può valutarsi complessivamente di oltre 3 miliardi di lire, mentre la rendita immobiliare imponibile non supera tra noi i 2 miliardi.»

Procedendo di questo passo, lo Stato verrebbe ad assorbire tutte quante le forze del paese, a grande scapito delle amministrazioni locali. E già, anzi, lo Stato «appare quasi l'unico dispensiere di vita, di fortuna, di onori. Quale meraviglia pertanto se ci toccò di vedere diventar «contagiosa ed epidemica» tra noi la mania degli impieghi governativi, mentre dal fucinato concentramento dei pubblici uffici si direbbe che, «ingegno, virtù, abnegazione, laboriosità valgono più nulla se non volti a pro' dello Stato?»

Per verità, ai molti milioni d'italiani che vivono in servizio dello Stato e sul bilancio dello Stato, non può importare più che tanto della prosperità e della vita dei piccoli Comuni; ond'è che, ad accrescere la morbosa vigoria dello Stato, essi sono pronti a sacrificare anche ogni fonte di vita locale.

Eppure, che è lo Stato se non il complesso di tutti i Comuni?

E che sono i Comuni se non la riunione delle famiglie e di tutti i cittadini?

Mal si può provvedere, per tanto, alla prosperità dello Stato se non col procurare di rendere più prospera, e perciò più autonoma ed indipendente, la vita dei comuni. Insomma si viene sempre alla questione del decentramento. Il che, per fortuna nostra, riesce anche più conforme alle buone tradizioni italiane; le quali insegnano a coordinare le libertà locali cogli interessi generali. E se vi sono tra noi dei Comuni troppo piccoli, invece di sopprimerli, meglio varrebbe provvedervi colla legge dei Consorzi obbligatori.

Libera Chiesa in libero Stato

Questa grande questione si sta agitando davanti al grande Consiglio di Ginevra.

Il sig. Enrico Fazy, rappresentante la maggioranza della commissione, ha chiesto nettamente la soppressione dei

bilancio dei culti. Trattandosi d'una questione che interessa tutti i paesi, val la pena di occuparcene. Ecco i motivi sui quali Fazy appoggia la sua proposta.

Questa, diss'egli, è la sola soluzione logica dei problemi e degli imbarazzi del momento; ed è pure il progresso supremo a cui aspirano le società moderne. Lo Stato non può salariare e proteggere un culto senza salariarli e proteggerli tutti. Ora, lo Stato non riconosce che certe Chiese e fa causa comune con esse; e vi viola così il principio dell'uguaglianza.

Egli ha veduto nella chiesa un mezzo di governo ed ha conchiuso con essa una alleanza; rompere quest'alleanza è lo stesso che ritornare alla chiesa semplice, associazione religiosa di diritto comune nello Stato.

Ciò premesso, il relatore della maggioranza della commissione presenta un progetto di legge, di cui ecco i sommi capi:

«La libertà dei culti è garantita. Lo Stato ed i comuni non stipendiano nessun culto. Nessuno può essere costretto a contribuire alle spese di un culto. I culti si esercitano e si organizzano in virtù della libertà di riunione e del diritto d'associazione.

Essi sono tenuti di conformarsi alle leggi generali ed ai regolamenti di polizia sul loro esercizio esterno. Possono col permesso del Gran Consiglio, costituirsi in fondazioni e ricevere sotto questo titolo doni e legati; ma non possono senza autorizzazione speciale del Gran Consiglio possedere altri immobili tranne i tempi o le chiese, le cure ed i presbiteri, proprietà comunali che saranno amministrati, affittati o venduti secondo le forme applicabili agli immobili comunali.

Fino a che non siano alienati, i tempi protestanti resteranno protestanti, le chiese cattoliche resteranno cattoliche. Il tempio di S. Pietro, proprietà inalienabile della città di Ginevra, resterà consacrato al culto protestante; ma lo Stato potrà come per il passato disporre per le cerimonie nazionali.

Tali sono le proposte di Fazy in nome della maggioranza della commissione.

In quanto al pubblico sono favorevoli alla separazione della Chiesa dallo Stato: i liberi pensatori che non vogliono dare il loro danaro per gli interessi religiosi dei loro avversari; gli ortodossi dissidenti che mantengono già chiese libere; un certo numero di ortodossi non ancora dissidenti che otterrebbero col divorzio dallo Stato il trionfo delle loro dottrine; una parte degli ultramontani, che essendo sicuri di trovare danaro a Roma o altrove, riguarderebbero colla libertà completa il terreno perduto.

Contrari sono i protestanti liberali ed i cattolici liberali troppo poco numerosi per vivere senza i sussidi dello Stato; un numero assai grande di ultramontani che, essendo sicuri di poter accomodare presto a tardi i loro affari, non rinunciano al danaro di Ginevra che entrerà nelle loro tasche; infine e soprattutto un numero assai grande di protestanti più o meno ortodossi che si attaccano alla vecchia Chiesa di Calvino come ad un'istituzione nazionale.

CORRIERE VENETO

Da Piove

Cominciamo a pubblicare le offerte a beneficio delle disgraziate famiglie lasciate dai tre infelici operai che nella demolizione della Torre Carrarese lasciarono miseramente la vita:

Giuseppe Solmi L. 100, Gio. Batta Solmi 25, Privato Gio. Batta 5, Cappellari Gaetano 10, Menegotti Domenico 1, Donato Vincenzo 5, Facchinetti Eugenio 2, Piron Paolo 1, Bellino Antonio 1, Spelta Carlo 1, Schenali Pietro 0.50, Cucchetti Giovanni 0.60, Centanin Natale 0.50, Gaggi Raschetti F. 2, Daci Giuseppe 1, Brancaloni Giovanni 1, Aperi Ferdinando 1, Scre-

min 0.50, Bezze 0.50, Venturini Pietro 5, Salce Francesco 1, Billito Luigi 10, Ceccato Domenico 1, Canella Natale 1, Benvegnù Pasini Giuseppe 2, Stringhi Giuseppe 1, Menin Carlo 1, Zecchin Antonio 1, Pietroboni Cesare 2, Malin Giuseppe 1, Rasella Gio. Balta 1, Bertani Luigi 10, Brillo Angelo 1, Marin Roberto 2, Sartori Giorgio 2, Andrihetti Daniele 1, Cucchetti Giuseppe 1, Trincanato Cesare 2, Targhetta Virginia 2, Centanin Luigi 1, Tessari Gio. Batta 1, Favretti Dottor Angelo 2, Fin Don Francesco 0.50, Manfrin Girolamo 1, Valeri d.º Coghetto Luigi 0.50, Vedovi Dott. Aristide 5, Sandri Antonio 2, Malin Antonio 2, Granello Giuseppe 1, Gallo Gaetano 2, Destro Marco 2, Benesso Felice 0.50, Sartori Luigi 1, Bertani Ernesto 5, Rava Luigi 1, Valeri Luigi 1, Dalle Nogare Francesco 2, Coin Luigi 0.50, Molin Costante 0.50, Crivellari Pietro 2, Norsa Dott. Emilio 5, Masiero Carlo 2, Siviero Giovanni 1, Brunatto Antonio 1, Venturini Luigi 0.50, Busana Luigi 2, R. Prefetto di Padova 100, Frigoripe Giovanni 2, Vedovi Dott. Luigi 2, Pagan Luigi 5, Aperi Domenico 1, Cappellato Luigi 5, Ferrarese Marco 2, De Paoli 5, Valini Giuliano 1, Valeri Abbondo 10, Venturini Angelo 10, Quagatto Pietro 2, Bragato Giovanni 2.50, Carrari Giacomo 1, Prandina Arturo 0.50, Petrin Antonio 1, Barbes Giovanni 2, Borsetto Vittorio 1, Settin Filippo 5, Gallo Adolfo 2, Papete Pasquale 20, Sartorelli Dott. Giulio 2, Sartori Ferdinando 5, Bellon Ferdinando 2, Agostini Ferdinando 2, Fracasso Giuseppe 1, Sartori d.º Tonetto Luigi 5, Sartori Italo 2, Cappellato Sante 5, Brugini Carlo 2, Verrier Francesco 0.50, De Rossi Augusto 0.50, Lazzarini Giuseppe 0.50, Calvi Alberto 0.50, Gallo Giovanni 2, Busana Pietro fu Bortolo 1, Zago Giovanni 5, Crivellari Luigi 1, Tortone Gaetano 1.
Totale L. 470.60.

Camposampiero. — Scrivono al Tempo mostrando lo stato miserabile di quei piccoli possidenti, alcuni dei quali stanno alienando un pezzetto delle loro piccole proprietà, ma invano. Si constata quindi che il raccolto del frumentone non sarà così triste come credevasi, e ciò a motivo delle ultime piogge. Però è comparso un verme che distrugge campi intieri di trifoglio, di erba spagna e il sorgo rosso. Questi vermi sono pressoché della grandezza di una tarma comune, e di tre specie, vale a dire verdognoli a righe, proprio come quelli che si vedono tra le foglie delle verzè, rossicci, ed oscuri. Questi ultimi sembrano avere più vitalità e robustezza degli altri.

Durante il giorno si cacciano sotto terra fino a dieci centimetri di profondità. Da ciò è a dedursi che non possono sopportare l'azione del sole. E la quantità? — innumerevole!

Legnago. — Il Congresso degli allevatori di bestiame si è chiuso con un banchetto dato all'Albergo della Paglia e con la distribuzione dei premi agli Espositori. — Per residenza del IX Congresso fu scelta Mestre.

Pontebba. — Le trattative per la Pontebba fra Austria e Italia sono, scrive l'Isolzo, presso a venire rotte. L'Austria aprirà il suo tronco fino a Pontafel, ma il tratto di congiungimento verrà percorso coi cavalli.

Rovigo. — Togliamo al Rinnovamento la seguente narrazione di un caso miserando:

«Giorni fa avvenne a Roma un caso pietosissimo. Era di sera. Una signora, stranamente agitata, camminava sulla Piazza Sant'Angelo, soffermandosi presso il parapetto del Tevere, come se avesse intenzione di precipitarsi. Però, accortasi che due guardie la seguivano, si allontanò e tornò a casa. L'autorità però volle scoprire le cause che spingevano quella signora al suicidio. Si trovò che ella appartiene a una distinta e ricca famiglia di Rovigo. Maritatosi contro il volere dei parenti, fu da questi diseredata. Il marito un giorno l'abbandonò anche egli — e la poveretta, priva di mezzi, respinta dai suoi, disperata, cercava nel Tevere la fine dei suoi mali. Provvidamente le guardie le impedirono il funesto proposito. Ed ora le autorità di Roma fanno pratiche con quelle di Rovigo per indurre la famiglia a soccorrere la disgraziata.

Schio. — L'inaugurazione della statua all'Operaio di Monteverde avrà luogo domenica 21 corr.

Venezia. — I giornali veneziani si occupano tutti del processo di quel Trenkler che in Venezia uccise la propria amante. Assolto dai giurati veneziani fu, al suo giungere in Austria, imprigionato e costretto a subire il giudizio dei giurati triestini, i quali del pari lo assolsero. Natural-

mente la giuria veneziana può andare lieta di vedere il suo giudizio approvato dalla triestina.

CRONACA

Padova 17 Settembre

Nozze. — In Legnago seguì il matrimonio del nostro concittadino Luigi Concato, già nella nostra, ed ora professore nell'Università di Torino colla signora Luigia Meneghelli.

A quell'egregio professore, contro cui allorquando fu qui, si scatenarono le ire della dominante consorteria in modo da renderle impossibile la dimora nel suo paese natio, ed alla sua sposa mandiamo le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

Società Ginnastica. — Trovo nel Rinnovamento alcune parole a proposito della Associazione Ginnastica di Padova. Siccome questa istituzione interessa assai la nostra città, sarebbe stato mio dovere di interessarmene prima; ma ciò ebbe a dipendere dal fatto che la relazione della Presidenza non fu mai sotto i miei occhi. Però ad interesse dei cittadini, se non altro, credo opportuno riportare quanto scrive in proposito il giornale veneziano:

«L'Associazione Ginnastica di Padova si è formata da solo un anno, con la fusione delle Società Padovana ed Educativa, conta 200 Soci, e gode dell'appoggio della Provincia e del Comune, il quale accordò l'uso della Palestra. Nel primo anno adunque questa Società, a mezzo del Direttore Cesarano e dei maestri Calore, Dal Molin e Colpi, che si prestarono con lodevole attività ed intelligenza, instrui 145 alunni dei 220 iscritti, e cioè 70 operai, 60 soci, e 15 figli di soci. Inoltre il dott. G. Orsolato instrui 15 dei 22 alunni iscritti fra i rachitici e scrofolosi, e da questo Corso di Ginnastica medica ottenne notevoli risultati, i quali sono distintamente registrati nella sua Relazione in modo da provare come egli si dedichi con grande amore a questa benefica opera, studiandone i migliori effetti a pro' anche dell'igiene.

«Notiamo che a questi fanciulli rachitici e scrofolosi la Società distribuisce ad ogni lezione un frugale rinfocillamento con cibi sostanziosi.

«Il dottor Orsolato, in presenza dei risultati ottenuti, si domanda se la Ginnastica potrà esser introdotta con utile negli Ospitali, ma non risolve il problema e si limita a congratularsi che l'Associazione di Padova abbia esteso il beneficio della Ginnastica a migliorare fisicamente degli infelici.

«Nella Scuola dei soci, dei figli dei soci e degli operai, è notevole che i migliori fra i soci assunsero l'ufficio di capisquadra nell'istruzione degli operai, affratellando così nell'esercizio le diverse classi.

«In complesso havvi motivo a congratularsi dei risultati ottenuti in questo primo anno di vita dell'Associazione Ginnastica di Padova, la quale ebbe ora l'onore di assumere la direzione della Scuola Magistrale di Ginnastica, che appunto in Padova veniva istituita dal Governo.»

Corso di ginnastica per maestri. Lunedì nelle Scuole magistrali femminili ebbe principio il corso autunnale di Ginnastica negli insegnanti d'ambò i sessi della Provincia. Venano circa 50 maestre e 15 maestri.

L'egregio prof. Andreasi nel discorso inaugurale parlò dei pregi e dello scopo della ginnastica educativa; ne tessè per sommi capi la storia, ed ad dimostrò l'importanza e la necessità di connetterla opportunamente all'insegnamento primario nelle pubbliche scuole.

V'eran presenti il sig. Vitanovich, soprintendente delle scuole Comunali di Padova, il sig. Cesarano direttore del corso, varie altre persone e vari

bassi ufficiali dell'esercito che sono iscritti al corso.

Non mancherò di fornire altri dettagli e notizie sui progressi e sull'andamento di questa istituzione che, saggiamente diretta ed opportunamente secondata, può dare ottimi risultati.

Per Giacomo Dina. — L'altro giorno ho ricevuto la seguente circolare, che pubblico soltanto oggi perchè prima mi fece difetto lo spazio. Aggiungo che l'amministrazione del Bacchiglione non mancò d'inviare subito la copia in cui si trattava del defunto Dina:

«Sig. e Collega pregiatissimo

«Essendo stato incaricato dalla famiglia del mio ottimo amico e maestro Giacomo Dina di raccogliere in un volume tutto ciò che venne stampato in occasione della morte del compianto direttore dell'Opinione, mi rivolgo a Lei affinché voglia avere la gentilezza di farmi inviare una copia del giornale, da Lei meritatamente diretto, in cui venne inserito un cenno necrologico sull'illustre pubblicista, ed inserire questa mia affinché, quei periodici cui avessi dimenticato di rivolgermi direttamente, possano pure trasmettermi gli articoli che consacrarono all'egregio estinto.

«Gradisca, egregio Signore e Collega, i miei anticipati ringraziamenti e mi creda, coi sensi della più profonda stima

«Suo devotissimo

«D. R. SEGRE

«P.S. I giornali debbono essere inviati al seguente indirizzo:

«D. R. SEGRE

«Via del Governo Vecchio, N.9

«ROMA».

Il maestro della banda cittadina. — In seguito all'esito degli esami, l'Istituto musicale nominava a capo della banda cittadina il signor Palumbo Giuseppe, che era maestro della Banda Unione.

Nostra Università. — Mi consta che l'onor. Perez, ministro della pubblica istruzione, ha dato delle disposizioni per l'immediato ordinamento degli archivi dell'Università di Padova.

A questo perchè non avevano mai pensato, nei sedici anni del loro governo, i signori moderati?

Disgrazia. — Un cavallo che veniva da Ponte di Brenta, entrando per porta Portello, allorchè fu presso al macello prese la mano al guidatore; la vettura si rovesciò, ed una persona che vi si trovava dentro, si rompeva disgraziatamente una gamba sotto il ginocchio.

Al fuoco! al fuoco! — Alcune persone, passando l'altra sera per via Gigantessa, allorchè furono vicino alla Birreria S. Fermo, udirono un puzzo e videro fuoco uscire da un'inferraiata che sta presso alla porta, dove di fronte alla stessa Birreria una vecchia vende frutta, bombace, zolfanelli, legne e consimili cosucce. Accorse con acqua al grido dei passeggeri un vicino caffettiere, ed essendo per li fortunatamente passato un reale carabinieri fu atterrata la porta e spento il fuoco.

Come s'era appiccato quell'incendio che sebbene piccolo, poteva prendere senza dubbio proporzioni spaventose, qualora continuando avesse attaccato i vecchi legnami del soffitto?

Mistero!

Fu gettata per la inferraiata, o per malizia, o per cattivo scherzo qualche materia incendiaria, ovvero i zolfanelli, che poscia diedero fuoco al rimanente dei piccoli oggetti che si trovavano nello stanzino, presero fuoco per qualsiasi altro motivo?

Mistero!

Rissa. — Ritornava da teatro e prendeva la strada per il ponte Altinate. L'aveva appena passato, allorchè sentii urla e grida indemoniate; e botte d'ogni sorta.

Che cos'era?

Erano alcuni operai, che forse per avere bevuto un bicchiere più del solito, si erano accapigliati fra di

loro non so per quali motivi, ma che senza dubbio dovevano essere molto futili.

Essi da lì a un poco si separavano pacificamente.

Fiera. — La fiera del Zocco riuscì animata per concorso di gente e moltissimo bestiame; però meschinissimi naturalmente furono gli affari.

Molta gente rientrava la sera in Padova e i ragazzi facevano uno strepito indiatolato suonando i proverbiali *cucchi*.

E' uno dei pochi divertimenti cui si danno i nostri ragazzini popolani; e quello che è più strano si è, che Padova ormai è tanto deserta e monotona, che si può considerare come una importante distrazione il suono dei *Cucchi*! Padova beata!

Giornalismo. — Il *Popolo d'Italia* che si pubblica in Genova avvisa che sospende per alcuni giorni le pubblicazioni. Esso le riprenderà ancora dentro il corrente mese, nella quale occasione uscirà con caratteri nuovi. Varie altre riforme saranno introdotte nella redazione ed amministrazione di quel giornale.

Il Diario di Pubblica Sicurezza. ad eccezione dell'arresto di un minore, è negativo.

Una al di. — Chiedono ad una bella signorina:

— Avete mamma viva?

— Sì, e più giovane di me.

Bollettino dello Stato Civile del 14.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 1.

Morti. — Toffoli Rosa di Pietro, d'anni 20 1/2, civile, nubile. — Centanin Giuseppe fu Vincenzo, d'anni 7. — Muzio Amalia fu Luigi, d'anni 22, sarta, nubile.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Onorato-Diligenti rappresenterà

La Contessa di Somerville

Corriere della sera

Chi vuole che l'onor. Villa parlerà ai suoi elettori di Villanova d'Asti il 19 corr., e chi non vuole.

A dir il vero la parola del ministro dell'interno sarebbe in questo momento una necessità, dopo le tante cose che si sono dette intorno alla famosa circolare.

Ci pare sia tempo che il ministero, anche nella politica interna, esprima chiaramente il suo pensiero.

Il *Pungolo* di Milano stampa sulla sentenza di via Moskova una lettera che egli assicura pervenirgli da un suo egregio amico e che è un'autorità nel mondo legale.

L'amico del *Pungolo* trova «che la sentenza, in principio, è un po' confusa e che egli non avrebbe estesa la colpabilità a coloro che si dichiararono solidali.» Che scoperta, eh!

L'amico del *Pungolo*, che è una autorità legale, si unisce (V. nostro primo) al *Giornale dei Tribunali* per stigmatizzare i procedimenti della Sezione d'accusa che, a cuor leggero, correzzionalizza taluni fatti, che erano manifestamente di competenza dei giurati.

Convien proprio dire la sentenza sia una enormità se giornali, come il *Pungolo*, si azzardano a censurarla.

A proposito di quanto scrivemmo in prima pagina sotto il titolo *Provida misura* leggiamo con piacere nel *Diritto* la seguente notizia:

«Nella provincia di Girgenti e precisamente nel comune di Lampedusa sono state compiute le necessarie verifiche per la distribuzione del sussidio stabilito dal ministero dell'agricoltura onde mettere in grado i coloni più bisognosi di seminare le loro terre.

«Conseguentemente furono distribuiti ettoltri 82.34 di grano della qualità *majorca*, come la più adatta alla seminazione in quella contrada, a 77 individui che furono

riconosciuti i più meritevoli del sussidio, perchè maggiormente colpiti dalla deficienza dell'ultimo raccolto, ed il riparto fatto dal sindaco del luogo non dette luogo ad alcun ricorso.»

Chè ne diranno i grandi economisti della Provincia di Treviso? Sinistra infame!

Sembra si continui a discutere fra i ministri il tema delle spese militari.

Il general Bonelli insisterebbe nel non volere assumersi la responsabilità di rimanere al suo posto se non gli si concedono le somme che egli ritiene giustamente indispensabili per gli armamenti e le fortificazioni.

La sentinella di un bastione di Piacenza è stata attaccata la notte scorsa improvvisamente da alcuni individui, mentre quattro contrabbandieri tentavano introdurre in frodo delle mercanzie nella città. La sentinella ha esploso infruttuosamente due colpi.

UN PO' DI TUTTO

Scherzo fatale. — Al Panaro di Modena scrivono da Pavullo, in data del 10 corrente:

Certo Galli A. di Fanano viveva da poco tempo presso la famiglia Minelli di San Dalmazio, alla quale legavano rapporti di parentela.

Nella mattina del 7 corrente sorprese la cugina Maria, la quale, appoggiata al letto, accingevasi a vestirsi.

« E questa l'ora d'alzarti? Sbrighiti, poltrona, o ti uccido! » — e così dicendo spiana alla direzione di quella un fucile che aveva tolto da una camera vicina. Disgraziatamente parte il colpo ed i proiettili (piombo da caccia) dei quali il fucile era carico, colpiscono al capo l'infelice donna, lasciandola cadavere all'istante.

Il Galli si costituirà spontaneamente nella mattina stessa ai RR. Carabinieri di questa stazione.

È ormai certo non trattarsi che di omicidio involontario.

Pubbliezioni. — Il mondo degli studiosi aspetta con una certa curiosità delle pubblicazioni che saranno lette da tutti quanti con piacere e con profitto. Madame Thiers darà quanto prima alle stampe un voluminoso manoscritto, che Thiers prima di morire aveva per maggior sicurezza depositato presso una banca inglese, la London and County Bank. Sembra che trattisi di un gran lavoro filantropico intorno al quale il grande uomo avrebbe lavorato dal 1860 fino al giorno della sua morte. Madame Thiers ha affidato il compito di curare questa pubblicazione al signor Ande già segretario di suo marito.

Un altro libro non atteso con non minore aspettazione è quello che sta scrivendo il dottissimo autore della Vita di Gesù. Il Roman vuol dimostrare con questo suo lavoro, quale e quanta influenza abbia avuto Roma sul propagarsi del Cristianesimo.

Non più strage di colombi. — Il signor Luigi Mezzanotte, scrive il Corriere della Sera, ha fatta una invenzione meritevole di molta gratitudine da parte dei piccioni così spietatamente trucidati nelle gare del tiro intitolato dal loro nome.

In luogo del povero uccello, vittima della mira degli abili tiratori, il signor Mezzanotte ha trovato da costituire un congegno che fa lo stesso ufficio. Sono due lamiere di lata di forma elicoidale che s'incrociano e che vengono fissate su di un rocchetto munito di funicella. La funicella viene tirata, l'elice si solleva nello spazio con effetto somigliantissimo al volo degli uccelli.

L'elice, quando è colpito dai pallini, si scinde e, perdendo il suo moto di rotazione, precipita al suolo precisamente come uccello ferito, conservando le tracce del piombo che lo ha toccato.

Se il colpo è sberciato, l'elice continua il volo fino ad esaurimento dell'impulso ricevuto che dura tanto da permettere un secondo colpo.

Biglietti falsi a Napoli. — Il solerte ispettore aveva notato che nella casa di un tal Antonio Frezza e in quella di una donna per nome Serafina Ruggiero, si verificava un certo concorso di gente solita a figurare in reati simili, cioè che gli consigli di porsi alla veduta. E il Frezza e la Ruggiero non furono più lasciati di mira.

Fino a che, giorni sono, gli agenti

della sezione Mercato piombarono contemporaneamente nel domicilio dell'uno e dell'altra e in entrambi la sorpresa dette i migliori risultati per la giustizia.

Antonio Frezza, che abitava nella via Mario Pagano e che teneva bottega di panattiere, fu trovato possessore di 624 biglietti da lire 5 e di 320 da lire 10, tutti falsi.

E la Ruggiero, che abitava al vicolo Conceria Vecchia, aveva presso di sé 405 biglietti da lire 1, anche falsi, si intende.

In tutto, 6740 lire!

Notiamo due particolari interessanti. Il Frezza teneva nascosta la sua merce sotto terra, in un angolo del cortile dove abitava.

La Ruggiero poi, a quanto si è saputo in seguito, è moglie di un noto falsario e spacciatore di carte false, il quale è ora in carcere per condanna riportata.

Gli individui arrestati sono stati tutti deferiti al potere giudiziario.

Corriere del mattino

I giornali moderati si baloccano una relazione del Consiglio comunale di Brescia, dove l'on. Zanardelli, noto per la sua temperanza e per le sue maniere gentili, fa la figura d'un mascalzone e d'un despota.

Se da un lato questo contegno della stampa moderata rimane a schifo, dall'altro esso è il miglior elogio che si possa fare agli uomini di Sinistra, se per combatterli è d'uopo ricorrere alle invenzioni più ridicole.

Il senatore Boccardo ha mandato le sue dimissioni da presidente della commissione incaricata di preparare una legge sugli istituti di credito.

Ha avuto lui il buon senso di comprendere la difficoltà della sua posizione. Imperocchè è noto che il Boccardo ha pubblicato un opuscolo per sostenere le pretese delle banche contro i diritti del governo già riconosciuti alla Camera da tutti i partiti senza distinzione.

L'accertamento già iniziato per i redditi di ricchezza mobile comincia a dar luogo ai soliti lamenti che pervengono da tutte le provincie. Si hanno ancora come per il passato, redditi non raddoppiati e triplicati, ma portati a un valore dieci volte maggiore del vero. Viva il fisco!

L'Adriatico ha da Roma, 16:

Il ministro delle finanze, onor. Grimaldi, sta studiando un progetto per modificare radicalmente l'imposta sul dazio consumo esentando dalla tassa le materie prime.

Secondo i calcoli accurati dell'on. ministro verrebbe ad ottenere così un aumento di entrata di circa cinquanta milioni.

Annunciansi ventisei movimenti nel personale giudiziario.

In seguito a sopralluoghi fatti venne constatato che anche i vigneti del mantovano creduti infetti dalla flossera, ne sono del tutto immuni.

Il Consiglio dei ministri dispose un aumento di venti milioni nel bilancio della guerra per le spese militari chieste dal nostro Bonelli.

Detto aumento sarà ripartito nei due esercizi 1880 e 1881.

Il ministero prendendo nella debita considerazione i desiderii e le istanze dei commercianti italiani e di quelli di Ragusa prenderà disposizioni affinché la linea Venezia-Zara-Ancona tocchi regolarmente Sebenico, Spalato, Ragusa, Castelnuovo e Sebenico.

A Cortollano in provincia di Girgenti, una turba di braccianti invase un bosco comunale alle grida di pane e lavoro. La truppa dovette intervenire per ristabilire l'ordine.

Questione del giorno

In principio della riunione avvenuta ieri presso il municipio di Treviso dei signori sindaci, venne votato e quindi tosto spedito il seguente telegramma a S. E. il

Presidente del Consiglio dei Ministri:

« La Commissione dei sindaci della provincia di Treviso, e finitima avuta comunicazione dei dispacci del Ministero dell'interno, delle Finanze, e dei Lavori pubblici intorno alla efficace cooperazione da tutti e tre promessa nelle attuali contingenze, e per voto unanime dell'Assemblea porge i più sentiti ringraziamenti all'egregio patriotta Presidente del Consiglio dei Ministri pregandolo favore noti a' suoi colleghi questi sensi di gratitudine di tutti gli intervenuti. »

« Sindaco Treviso, Presidente. »

Ci dicono poi che fu deliberato di scrivere una nota alla Deputazione provinciale onde interessarla a voler essere più corviva nell'accogliere le deliberazioni che fossero prese d'urgenza dalle Giunte municipali; valendosi delle facoltà loro concesse dalla legge, in ordine ai provvedimenti che esigono le attuali circostanze.

Garibaldi francese?!

Il Tempo ha una corrispondenza da Roma secondo la quale Garibaldi, dietro pressioni di Victor Hugo e di altri illustri francesi, chiederebbe la cittadinanza francese.

Ci perdoni il nostro confratello se questa notizia la mettiamo fra i pesci... di settembre.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 15. — La Nord deutsche pubblica una lettera del maggiore Lignitz, addetto militare all'ambasciata tedesca a Pietroburgo, e conferma che nessun documento gli fu rubato. I ladri presero soltanto gli oggetti di valore che gli furono restituiti dalla polizia.

BUKAREST, 15. — Bratiano pregò le camere di riunirsi in seduta segreta onde udire le comunicazioni del Governo.

CAIRO, 15. — È imminente una modificazione ministeriale. Riaz diverrebbe presidente del consiglio e ministro dell'interno e giustizia.

PARIGI, 16. — La Borsa fu debole in seguito alla voce che lo Czar fosse morto, ma nè all'Ambasciata Russa nè ai Granduchi presentati a Parigi pervenne simile notizia, che considerasi quindi come infondata.

BERLINO, 16. — Il Monitore dell'Impero annunzia che la Camera dei Deputati Prussiana è sciolta e che le nuove elezioni sono fissate pel 7 ottobre.

PRIEPOLE, 16. — Il duca di Wurtemberg ed Husni pascià sono arrivati, in seguito all'occupazione austriaca a Priepole. La posizione, presa dagli Austriaci sulla diramazione di strada verso Novávaros, venne sgomberata.

ROMA, 16. — Cairoli è partito per l'Alta Italia.

Bonaccini ha assunto oggi le funzioni di Segretario generale al Ministero dell'Interno.

LONDRA, 16. — Il Times ha da Candahar che l'Emiro fece venire truppe da Heratbukh e chiamò a Cabul la Tribù dei Ghilzais per la guerra santa contro gli inglesi. Lo Standard ha da Candahar che si crede l'Emiro si sia dichiarato contro gli inglesi. Il Daily News annunzia essersi sottoscritte un trattato con cui la Russia cede alla China la provincia di Kaidia.

NUOVA YORK, 15. — A Lima corrono voci che trattisi di pace, ma però nulla ha vavvi di preciso.

ROMA, 16. — Villa è ritornato stamane.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

Il sottoscritto si prega di render nuovamente noto, che da parecchio tempo ha aperta la trattoria ex Stoppato fuori porta S. Giovanni e che con ogni sua cura possibile, la tiene bene fornita, non mancando in lui ogni sforzo sia per tenere scelta qualità di vini, birra di Vienna e nostrana, squisite vivande, il tutto a prezzi modicissimi da rendere ognuno pienamente soddisfatto.

Avverte altresì, che approssimandosi la stagione autunnale in cui hanno luogo gite e bauchetti di allegre bri-

gate, esso assume commissioni di pranzo e cene di qualsiasi genere, assicurando la massima esattezza nell'eseguire ed un servizio inappuntabile
2011
Vittorio Bolla.

AZIENDA ASSICURATRICE

Autorizzata in Italia
con Reale Decreto 24 aprile 1879
50 ANNI D'ESERCIZIO
Capitale L. 10,000,000

Il rappresentante della Società suddetta per le provincie del Veneto, di Mantova e di Ferrara

AVVISA

di aver assunto il mandato e la gestione degli affari della Società Assicuratrice la Nazione, e di avere con odierna procura, legalizzata dal cav. G. Liparacchi notaio di Venezia, conferita l'Agenzia principale della provincia di Padova per gli affari di detta Azienda Assicuratrice che della Nazione al sig. ing. Venceslao Zennaro con ufficio in Padova via S. Clemente N. 174.

Venezia li 15 sett. 1879.
Il rappresentante regionale
2041
Achille Fano

AVVISO

L'Amministrazione del Giornale avverte tutti coloro che ne avessero interesse, di accettare anche in quest'anno in III^a pagina inserzioni per case d'affittare od altro e ciò a prezzi modicissimi.

IN VICENZA

ALBERGO SAN GIACOMO

SENZA TRATTORIA

Rimesso a nuovo — Prezzi come in passato

2026

LUIGI TESSARI
conduttore

D'AFFITTARSI

ANCHE SUBITO

un Casinò civile con due appartamenti da locarsi anche a piani separati, più altro appartamento il tutto di recente costruito, sito in Padova, Via Borgomagno (presso la stazione ferroviaria).

Rivolgersi al proprietario Giuseppe Taboga, Via S. Francesco. (2034)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della FLOR SANTE coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

CASINO D'AFFITTARSI

in via S. Lucca, al n. 1710, pel 7 ottobre Rivolgersi al pizzicagnolo Rubini via Fabbri. 2036

D'AFFITTARSI

pel 7 Ottobre 1879
Appartamento in 1° piano via Due Vecchie N. 64 B composto di N. 3 locali
Rivolgersi allo studio del sig. avvocato Marco Donati via Due Vecchie. (2038)

Da Vendersi

Campi quattro circa, con sovrapposta casa colonica ed un'altra casa con bottega ad uso caffè, situate in Chiesanuova (Brentelle di sopra).

Per le trattative rivolgersi all'avv. A. Marin in Padova, Via S. Gaetano. 2012

Stabilimento Cesarano

Durante tutto l'autunno saranno continuate le
Lezioni di Scherma e di Ginnastica
e verrà pure aperto uno speciale abbonamento per tre mesi
Agosto, Settem. e Ottobre

Compra e Vendita

di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista Grazia e C. Genova, via Orefice, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidato 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestite Nazionali, con e senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

SOCIETA'

D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,138 90
— Trasporti	» 85,507 95
— Vita e vitalizi	» 4.213,269 82
Riserva per danni	
— Incendi pendenti	» 47,257 50
— Trasporti pendenti	» 133,917 50
— Casi di morte pendenti	» 18,250
Fondo di Riserva	
Capitale	» 363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annuo introito premj circa L. 6.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovansi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26. L'ufficio dell'Agenzia P. nel palazzo aborra, Via Morsari, N. 4118 in Padova. (1828)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francesa, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via dell'Stufa ai Bremisani, N. 3373. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere.

Consultazioni e Operazioni a Grati: PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (182)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE CASSINO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seitz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
 » da 1/2 litro » 1 25
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiaia

PREPARATI ORGANICI

DI SANITA' NAZIONALI

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**

20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI

TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; Ricord, Fabr, Girardeau, Will, ecc.

Elisir antivenereo vegetale d'Hysichr — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto — **Dell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, rodio, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruai, glandole immatute, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al copativo e cubebe pella cura delle gonoree e scoli recenti e cronici ed ottimo anticolerico, amaro, tonico, aromatico; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elisir** a piccole dose quotidiane impedisce le calvizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calciose, gotose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (*Dottor Humfeld*) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19ª edizione.

Balsamo virile d'Hysichr — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonché per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19ª edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun documento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su *malattie epidemiche, contagiose e debolezza* di ogni genere.

Contro Voglia Postale si spedisce in ogni parte

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanona edizione 1879 — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Maupertius**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!!

Venezia, Farmacia Bötner.

2031

Italian Condensed Milk Company
LATTE CONDENSATO

MILANO DELLA SOCIETA' BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO ITALIA

Il latte della *Italian Condensed Milk Company*, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore *Justus di Liebig* lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 0/0 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano**, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — **Depositi in Padova**: Pianeri Mauro e C. — Luigi Cornelio — Drogheria Maluta. 2029

Economia.

Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il LATTE CONDENSATO riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.

Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come negli infusi di caffè di thé, nella cioccolatta od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

OPPRESSIONI RAPIDORI TOSSI ASTHMES NEURALGIE
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)
 Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'aspirazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigete come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette, 2 fr. la scatola - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDETA IN PADOVA
 nelle farmacie
CORNELIO, PIANERI
 MAURO. 50



Acqua celeste africana

Tintura istantanea per capelli e barba di una sola bottiglia

Questa rinomata tintura viene preferita a quante ve ne sono in commercio per la sua comodità nell'applicarla da sé anche in viaggi.

Non abbisogna di sgrassare, né lavare la testa, non macchia né la pelle, né la lingerie, come purtroppo succede in tutte le altre.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa L. 4.00. Deposito e vendita in Padova dai profumieri **Giuseppe Merati, Via Gallo. — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 1884**

Acqua dell' Antica fonte
 DI
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23.— (L. 36,50
 Vetri e cassa . . . » 13,50
 50 Bottiglie Acqua . . . L. 12.— (L. 19,50
 Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
 Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1912

2006 **Gaetano Degiusti**

Collegio-convitto Municipale Schiantarelli
 IN ASOLA
 [Provincia di Mantova] Anno Scolastico 1879-80

Questo Collegio-Convitto è amministrato dal Municipio coi fondi del cospicuo legato Schiantarelli. — Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche, quest'ultima pareggiate alle Governative. — Direttore stipendiato senza interessenza. — Pensione L. 460. — Schiarenti e programmi rivolgersi alla Direzione od al Municipio. 2028

Candelette Porte-Remede-Reynal Suppositorio
INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris.**
 Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano

Vendita IN PADOVA nelle farm. CORNELIO e 59 PIANERI

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce GUSTO SOPRENDENTE

Fornitrice della Real Casa Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. da M. S. Umberto I

FLOR SANTÉ
 ed a quella Universale di Parigi 1878
 Autorità Mediche d'Europa
 Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
 Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale fortifica a poco a poco le costituzioni infatighe, deboli o eccitate, ecc. È piovato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
 Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.
 Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. 2008

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Scouto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto* Via Pozzo Dipinto N. 3836.

Prodotto della Real Fabb. Baiocchi Bolaffio e Levi.

Prodotto della Real Fabb. Baiocchi Bolaffio e Levi.